



## LICEO SCIENTIFICO STATALE "Arcangelo Scacchi"

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la Direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992 per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003.

La Direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" (C.M. 6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specificata attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento". (Nota prot. 2563 22.11.2013).

Proprio in considerazione dell'ampiezza della quantità di persone coinvolte – studenti, famiglie, dirigente scolastico, docenti e personale ATA - è evidente quanto venga toccata in profondità l'azione della scuola in tutte le sue articolazioni.

Il Liceo Scientifico "A. Scacchi" ha ritenuto quindi opportuno elaborare questo Protocollo di Accoglienza per aiutare i docenti, i consigli di classe e quanti operano nella scuola a rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni legislative, teoricamente lineari, ma complesse nella loro traduzione in pratica.

Ci si rivolge ai genitori, molto spesso soli nell'esigere diritti frequentemente disattesi, perché nel protocollo d'accoglienza possano ritrovare una trasparente modalità di approccio all'Istituzione, all'interno di un patto di corresponsabilità educativa; ed ai docenti, perché il protocollo possa rappresentare un valido *vademecum* per affrontare, nelle forme di condivisione responsabile con il Dirigente Scolastico e il Referente del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), tutte quelle condizioni e situazioni patologiche che spesso commuovono la sensibilità di ciascuno, ma che lasciano quel senso di inadeguatezza nell'affrontarla didatticamente.

Affrontare il tema dei Bisogni Educativi Speciali (BES) nella scuola è certamente un processo complesso; pertanto questo documento nasce già secondo un'impostazione di aggiornamento ed approfondimento progressivi, in funzione anche di quanto emergerà dall'esperienza concreta di

implementazione di quanto previsto dalla normativa nella quotidianità della vita scolastica nel nostro Liceo.

Per orientare l'azione della scuola, è utile prendere in considerazione il quadro delle principali situazioni di BES che (con tutti i limiti delle schematizzazioni) sono riconducibili, secondo la Direttiva del 27 dicembre 2012, a tre categorie principali:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Va rilevato che, in merito alle aree della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, la scuola può trovarsi in una situazione in cui tali patologie o disturbi sono già stati diagnosticati e certificati da parte di professionisti dell'ambito clinico – riabilitativo (L. 104/92; L. 170/2010), oppure nella condizione in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali nello studente a causa di probabili patologie o disturbi. Non vanno dimenticati inoltre, i numerosi casi di co-morbilità o di situazioni limite o border-line.

Più delicata è la situazione dei BES dell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di un intervento didattico specifico, non può quindi avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà, ovvero mitigarle o accentuarle. L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con le singole situazioni.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La Legge n. 170 individua i criteri di certificazione dei DSA, la formazione nella scuola, le misure educative e didattiche di supporto agli alunni e quelle rivolte alla famiglia e le successive Linee guida, emanate con D.M. del 12 luglio 2011, presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia** (lettura), **disgrafia e disortografia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, l'alunno può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

## FINALITÀ

Il nostro Liceo attiverà il presente Protocollo per studenti con DSA non appena in possesso della certificazione specialistica prevista con il fine di:

- garantire il diritto all'istruzione e il necessario supporto agli alunni con DSA;
- favorire il successo scolastico;
- agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dello studente.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno del Liceo;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D.S.A. agli Esami di Stato.

## ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo prevede le seguenti fasi:

1. Iscrizione e raccolta documentazione
2. Accoglienza
3. Determinazione della classe
4. Inserimento in classe
5. Stesura e sottoscrizione del PDP
6. Valutazione intermedia e finale
7. Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA
8. Indicazioni operative per gli Esami di Stato
9. Formazione
10. Normativa di riferimento

### 1. ISCRIZIONE E RACCOLTA DOCUMENTAZIONE

La **segreteria amministrativa** acquisisce la certificazione di DSA per i preliminari adempimenti amministrativi. Ai sensi della L. 170/2010 art. 3 essa "**è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale** a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente". In caso di iscrizione di uno studente proveniente da una regione ove non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la scuola può acquisire una diagnosi redatta da specialisti o strutture accreditate.

Accertata la conformità della documentazione prodotta rispetto alla normativa vigente il referente del G.L.I. acquisisce eventuali allegati sul percorso educativo-didattico di provenienza dell'alunno e, in accordo con il Dirigente Scolastico, stabilisce una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno.

## 2. ACCOGLIENZA

Il D.S. e il referente del G.L.I. effettuano un colloquio conoscitivo con la famiglia e, ove si renda necessario, con l'alunno per acquisire le seguenti informazioni:

- dettagli relativi al percorso scolastico precedente;
- figure di riferimento per facilitare un intervento in continuità che non disperda quanto fatto nel precedente ordine di scuola;
- eventuali dispense e/o compensazioni di cui usufruisce lo studente;
- informazioni relative allo svolgimento dello studio domestico;
- livello di consapevolezza del disturbo da parte dello studente per una prima valutazione delle implicazioni sul senso di autostima e di autoefficacia;
- accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo;
- qualsiasi altra informazione utile alla progettazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il referente informa, inoltre, la famiglia sui percorsi messi in atto dal Liceo e rivolti agli studenti con D.S.A..

## 3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la **commissione composizione classi**, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un basso numero di alunni;
- se possibile iscrivere due studenti con BES nella stessa sezione.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con BES sarà di competenza del Dirigente Scolastico.

Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori, con il supporto del referente del G.L.I..

A settembre il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con referente del G.L.I.

## 4. INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con BES, **il referente del G.L.I. ed il coordinatore di classe** preparano il Consiglio di Classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Bisogni Educativi Speciali specifici;
2. fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

## 5. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

Il **Consiglio di classe** elabora il piano didattico personalizzato riportando le informazioni preliminari acquisite ed elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P. approvato dal Collegio dei Docenti. Tale documento costituisce un documento riservato agli atti dell'Istituto.

Il P.D.P. contiene le seguenti sezioni:

- dati dell'alunno;
- informazioni emerse da eventuali colloqui con lo specialista;
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia;
- documentazione del percorso scolastico pregresso;
- rilevazione delle abilità, degli interessi, dei punti di forza e delle specifiche difficoltà;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali relativamente a lettura, scrittura e calcolo;
- profilo personale;
- strategie utilizzate per comprendere, memorizzare e riportare il testo scritto;
- strategie utilizzate per affrontare il testo scritto;
- modalità di svolgimento del compito assegnato;
- strumenti utilizzati dall'alunno nello studio;
- strategie metodologiche e didattiche utilizzate dal consiglio di classe;
- attività programmate;
- eventuali misure dispensative;
- strumenti compensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- patto formativo con la famiglia e con l'alunno.

Il PDP, sottoscritto dal consiglio di Classe, dalla famiglia e dallo stesso studente, tiene conto delle difficoltà di decodifica dei testi per gli studenti con D.S.A. e per questo deve calibrare il carico domestico e le verifiche in modo da favorire una serena sedimentazione degli apprendimenti.

È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che si innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti con DSA.

**La famiglia** condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Nello specifico:

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

**Gli studenti**, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;

- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

## **6. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE**

La nota n. 9405/1 del 12 gennaio 2011 diffusa dall'U.S.R. Direzione Generale - Ufficio VI Politiche per gli studenti circa le prospettive applicative della Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", ribadisce che lo studente affetto da D.S.A., ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti (compensativi e dispensativi) secondo quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n.° 4099; nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674; nella circ. MIUR del 28 maggio 2009, nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10. Questi, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente.

La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

I Consigli di classe sono tenuti pertanto a:

- verificare l'efficacia delle misure compensative e dispensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare;
- individuare e dichiarare le discipline in cui si rendano necessari interventi di sostegno avendo cura di precisare – laddove l'attività venga svolta da un altro docente nel corso di un recupero extracurricolare – contenuti, metodologie e strategie di intervento.

## **7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO D.S.A.**

Nel caso in cui un docente pensi che uno studente possa essere affetto da D.S.A. in seguito a prove oggettive e ripetute nel tempo, deve segnalare il caso al coordinatore di classe, quindi al referente del G.L.I., i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. colloquio con lo studente;
2. convocazione genitori;
3. in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza per avviare la procedure di diagnosi.

## **8. INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ESAMI DI STATO**

Per gli studenti con DSA l'O.M. 37/2014 recante " Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014" specifica che la Commissione – anche sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in sede di svolgimento delle prove scritte e, in particolare, di predisposizione della terza prova scritta, prevedendo la possibilità di riservare, comunque, alle stesse tempi più lunghi



di quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno (art.12).

Grande importanza riveste a tal proposito il Documento del 15 maggio, che ogni Consiglio di classe elabora indicando, in un'apposita relazione allegata per facilitare il lavoro della commissione, tutte le informazioni utili a definire eventuali misure compensative e dispensative durante lo svolgimento delle prove d'esame, in base alle scelte programmatiche contenute nel PDP.

## 9. FORMAZIONE

Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.

Il Liceo, nella figura del docente referente, provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico-sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla Legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi di diagnosi e di trattamento.

## 10. NORMATIVA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- O.M. 37/2014 prot. n. 316 recante " Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di Secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014".
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011.
- Legge n. 170/2010.
- DPR N. 122/2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione;
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative" - Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.
- D.M.31/07/2007.
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni".
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia".
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia".
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche".

Sul sito internet del MIUR, presso l'indirizzo web <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>, è possibile visionare materiale di approfondimento relativo alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l'evolvere della ricerca scientifica.

Moltissimo materiale è, inoltre, disponibile sui seguenti siti:

[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org), <http://www.agiad.it/newsite/>